Dir.Resp.: Stefano Cappellini

Repubblica Torino

Estratto del 13-SET-2026 pagina 1 /

L'INAUGURAZIONE

di MAURIZIO CROSETTI

La giornata di via Roma quando Torino a piedi si è ripresa se stessa

Quando, nel 1871, via Nuova diventò via Roma, probabilmente nessuno poteva immaginare che nel 2026 via Roma sarebbe diventata una via nuova. In quel chilometro e mezzo dritto come una spada e una strada, naturalmente torinese, è passata tanta di quella storia che verrebbe voglia di mettersi buoni e zitti e ascoltarla, caso mai ne fosse rimasto qualche residuo sonoro, qualche atomo d'anima. Forse è meglio di no. Si correrebbe il rischio di sentire le urla degli straziati dai torturatori nazisti, in quello che in piazza Cln era un albergo requisito dalle SS per farne il quartier generale. Forse, si sentirebbero i sibili delle bombe e degli spezzoni incendiari che piovevano dal cielo, alcuni andavano a conficcarsi nelle persone, trapassandole.

a pagina 2

La città si è presa se stessa per un pomeriggio di festa tra musica, ricordi e shopping

Lungo la strada che ha attraversato un secolo e mezzo di storia c'è folla a perdita d'occhio da Porta Nuova a piazza Castello

Quando, nel 1871, via Nuova diventò via Roma, probabilmente nessuno poteva immaginare che nel 2026 via Roma sarebbe diventata una via nuova. In quel chilometro e mezzo dritto come una spada e una strada, naturalmente torinese, è passata tanta di quella storia che verrebbe voglia di mettersi buoni e zitti e ascoltarla, caso mai ne fosse rimasto qualche residuo sonoro, qualche atomo d'anima. Forse è meglio di no. Si correrebbe il rischio di sentire le urla degli straziati dai torturatori nazisti, in quello che in piazza Cln era un albergo requisito dalle SS per farne il quartier generale. Forse, si sentirebbero i sibili delle bombe e degli spezzoni incendiari che piovevano dal cielo, alcuni andavano a conficcarsi nelle persone, trapassandole. Oppure, si potrebbero ascoltare gli ultimi passi di Cesare Pavese verso l'hotel Roma. Meglio lasciare la strada alle sue voci e ai suoi suoni di festa.

La città si è presa sé stessa per un pomeriggio diventato sera e poi notte bianca, un poco sembrava di essere tornati al 2006 olimpico, oppure al giorno in cui si celebrarono i 150 anni dell'unità d'Italia. Cioè le occasioni di massa in cui si vede a occhio nudo quanta Torino c'è dentro Torino. Come ieri, poche volte.

Via Roma spacchettata ha ricevuto persone dal primo pomeriggio, alcune abituate più ai portici che alla carreggiata, infatti è lì sotto che si sono messe. Oppure sulle scomode panche marmoree, qui forse si poteva pensare qualcosa di meglio (ce ne sono 122, comunque). Con il trascorrere delle ore, la gente s'è poi riversata tra Porta Nuova e Piazza Castello, dove si è manifestata una contraddizione non poco bizzarra: il Salone (diffuso) dell'automobile nel giorno di via Roma senza automobili mai più. E dunque? Un po' come "Torino città dell'auto" anche adesso che non


Torino

Il campo largo spacca i cinquestelle Sganga: "Dialogo su temi comuni"

Furfaro


Via Roma cambia volto Lo Russo la battezza "È il nostro red carpet"

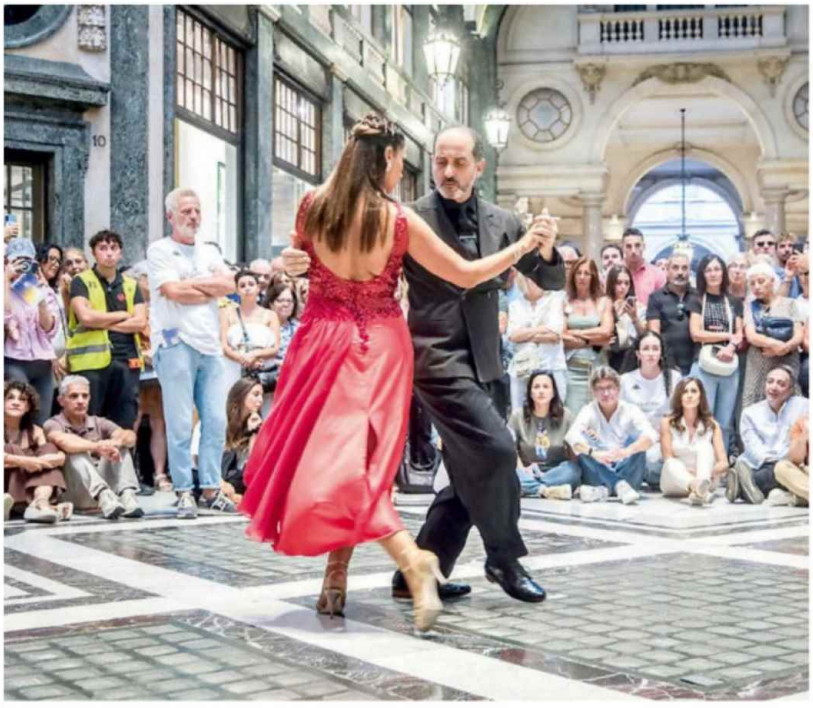
Articolo stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

lo è più da tempo.

Le auto che hanno fatto giri immensi e code di conseguenza per aggirare l'enorme isola, una specie di Australia vietata e transennata. Rombi di acceleratori e scappamenti innervositi e ripudiati, fino al fragore di trombe e tromboni nell'ora inaugurale, quando al taglio del nastro è seguito l'inizio dei numerosi happening incrociati, concerti di strada, jam session, dj set ed esibizioni varie. Tutto molto ritmato, il sottofondo della città che prova ad impratichirsi con una nuova versione di sè.

I torinesi, lo abbiamo detto, tantissimi, una fiumana per fare shopping e passeggiare nella curiosità. Musei aperti e gratuiti (ma a 10 euro quelli Reali: perché?), aperitivi offerti dai cento negozi (non tutti) oppure a prezzo pieno negli storici bar, e i vecchi torinesi hanno fatto l'inventario delle antiche





Musica e balli per tutta la giornata anche nelle vie limitrofe

Le occasioni di massa come questa sono quelle in cui si vede a occhio nudo quanta Torino c'è dentro Torino. E come ieri, poche volte

Articolo stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile